

la Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

ANNO LXXIV - N. 167

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2026

UNDICI MORTI NEI RAID CONTRO KIEV, KHARKIV E DNIPRO. DANNEGGIATA LA CATTEDRALE DELLA DORMIZIONE, SITO UNESCO. BRUXELLES APPROVA NUOVE MISURE CONTRO IL CREMLINO

Missili su Kiev, in fiamme la Lavra. Nuove sanzioni Ue contro l'aggressione di Mosca

ANTONIO MARVASI

Una nuova offensiva russa su larga scala ha colpito nella notte tra domenica e lunedì diverse città ucraine con un bilancio terribile: almeno undici i morti e 53 i feriti e danni a infrastrutture civili, edifici pubblici e siti culturali. Kiev e Kharkiv sono stati tra i centri maggiormente interessati dai bombardamenti, ma attacchi e distruzioni sono stati segnalati anche a Dnipro e in altre aree del Paese. Secondo il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky la Russia ha impiegato 70 missili e 611 droni. Oltre sessanta razzi avrebbero avuto come obiettivo la capitale.

L'episodio che ha suscitato maggiore attenzione riguarda la Lavra delle Grotte di Kiev, il principale complesso monastico della capitale e sito in-

serito nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco. Durante l'attacco è scoppiato un incendio sul tetto della Cattedrale della Dormizione, successivamente spento dai servizi di emergenza.

Le immagini diffuse dalle autorità ucraine mostrano i danni riportati dall'edificio religioso, considerato uno dei simboli della spiritualità ortodossa dell'Europa orientale. Zelensky ha definito l'accaduto "uno dei più grandi crimini russi contro la cultura cristiana" e ha parlato di un attacco rivolto non soltanto contro l'Ucraina ma contro il patrimonio culturale dell'umanità.

Una lettura condivisa dal ministero della Cultura ucraino, che ha segnalato danni anche ad altre strutture presenti all'interno del complesso della Lavra.

continua a pagina 3

Trump annuncia l'intesa con Teheran e la firma a Ginevra. Il Premier ringrazia i mediatori e conferma la disponibilità italiana a una presenza navale internazionale previa autorizzazione parlamentare

Meloni al G7 dopo l'accordo Usa-Iran: "Ora garantire la rotta di Hormuz"



MAURIZIO PICCININO

Alla fine, Donald Trump ha portato ieri al G7 di Evian la notizia che ha cambiato il tono dell'intero vertice: l'accordo con l'Iran è stato siglato e lo Stretto di Hormuz, ha promesso il Presidente a stelle e strisce, sarà "completamente aperto" a partire da venerdì. La firma formale è attesa a Ginevra, dove sarà pre-

sente di certo il Vicepresidente JD Vance mentre il Tycoon non ha escluso una propria partecipazione, ma ha rinviato ogni decisione all'agenda dei lavori, alla cena con gli altri leader e ai tempi del rientro a Washington.

Trump ha rivendicato il risultato come un punto di svolta, ma ha escluso un allentamento delle sanzioni contro Teheran.

continua a pagina 2

Hormuz, la diplomazia riapre la via dell'economia mondiale

CRISTINA DI SILVIO

La diplomazia internazionale ha riaperto una delle arterie più importanti dell'economia mondiale. Stati Uniti e Iran hanno firmato un accordo in moda-

lità digitale che prevede la riapertura immediata dello Stretto di Hormuz, la fine del blocco navale statunitense e l'avvio di una nuova fase negoziale sul programma nucleare iraniano.

continua a pagina 4

AL 'FORUM PA 2026' DI ROMA LA VISIONE DEL PRESIDENTE PER UN ISTITUTO PIÙ VICINO AI CITTADINI



Fava: "L'Inps guiderà il welfare del futuro"

STEFANO GHIONNI

alle pagine 6-7



GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE: SI RINNOVA L'ATTENZIONE VERSO UN GESTO SEMPLICE MA ESSENZIALE

Donazione di sangue, un gesto che sostiene il Paese: l'AVIS protagonista

ANNA GAROFALO

a pagina 7

FIERA NAZIONALE DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA



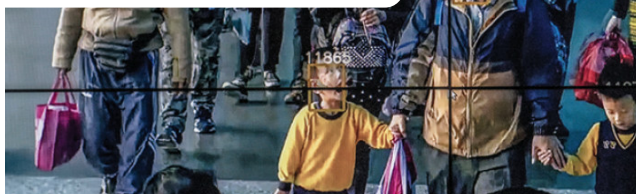
Social, stretta del governo britannico: arriva lo stop per i minori di 16 anni

FRANCESCO GENTILE

pagina 5

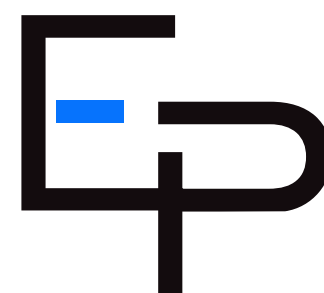
Privacy, libertà e controllo: la tutela dell'individuo nelle società liberali e nei sistemi autocratici

(PARTE 2 - CONTINUA)



GIOVANNI IANNOTTI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Trump annuncia l'intesa con Teheran e la firma a Ginevra. Il Premier ringrazia i mediatori e conferma la disponibilità italiana a una presenza navale internazionale previa autorizzazione parlamentare

Meloni al G7 dopo l'accordo Usa-Iran: "Ora garantire la rotta di Hormuz"

MAURIZIO PICCININO

La riapertura di Hormuz, nella linea americana, non cancella il nodo nucleare: l'Iran non deve dotarsi dell'arma atomica e la sicurezza della navigazione resta una condizione non negoziabile. Al Presidente francese gli Stati Uniti hanno chiesto un contributo limitato, "due o tre navi" da schierare nell'area. Macron ha risposto con disponibilità: assetti aerei in tempi brevi, fregate entro quarantotto ore e le portaerei.

La notizia ha attraversato il vertice prima ancora che il G7 entrasse nel vivo. A Evian sono arrivati i leader delle maggiori economie, insieme alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e al Presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Per Giorgia Meloni, giunta in Francia nel pomeriggio di ieri, l'intesa apre uno spazio diplomatico che l'Italia intende sostenere. Palazzo Chigi ha parlato di "un'occasione di pace che va colta" e ha ringraziato i mediatori, in particolare Qatar e Pakistan.

PAROLA AL PARLAMENTO

Il Premier ha legato però ogni passo militare al Parlamento. L'Italia, ha spiegato, è pronta a contribuire a una presenza navale internazionale per accom-



pagnare la piena riapertura dello Stretto, ma solo con la necessaria autorizzazione delle Camere.

La formula tiene insieme la disponibilità politica e il vincolo istituzionale. Roma vuole eserci, ma non intende trasformare l'annuncio di Evian in un automatismo operativo.

La linea resta quella condivisa nella notte con Francia, Germania e Regno Unito: sostegno al memorandum, fermezza sul nucleare iraniano, difesa della libertà di navigazione.

Meloni ha inserito anche il Libano nel quadro della crisi re-

gionale.

Il Premier ha chiesto la cessazione delle ostilità e ha confermato l'impegno italiano a sostegno della sovranità libanese. È un modo per tenere il dossier di Hormuz dentro una partita più larga, che riguarda i confini della deterrenza occidentale, la protezione dei traffici marittimi e il rischio che il Medio Oriente torni a comprimere crescita, energia e sicurezza europea.

Da Teheran è arrivata intanto una precisazione che lascia aperta la fase tecnica dell'accordo. Il portavoce del

ministero degli Esteri, Esmaeil Baqaei, ha negato l'intenzione di imporre pedaggi nello Stretto, ma ha confermato che Iran e Oman definiranno costi per servizi di navigazione, protezione ambientale, assicurazione navale e altre attività connesse al transito.

I media iraniani hanno parlato di una sospensione di sessanta giorni delle tariffe, dettaglio che segnala quanto resti da mettere nero su bianco prima della piena normalizzazione.

MEDIO ORIENTE

Lo Stretto di Hormuz resta il punto più sensibile. Da lì passa

una quota rilevante del petrolio mondiale e del gas naturale liquefatto.

La chiusura, scattata dopo l'inizio della guerra, ha spinto molte compagnie a cambiare rotta, con effetti su noli, coperture assicurative e prezzi delle materie prime. Dopo l'annuncio americano, il petrolio ha perso terreno e i mercati hanno letto il memorandum come un primo ridimensionamento del rischio geopolitico. L'attesa, ora, si sposta su Ginevra e sulla capacità delle parti di trasformare l'intesa in controlli, procedure e garanzie.

Per il G7 il dossier Hormuz diventa così il primo esame politico. I leader devono sostenere il canale aperto tra Washington e Teheran senza concedere spazi sul nucleare e senza lasciare sola la presenza navale che dovrà proteggere la rotta. L'equilibrio è stretto: abbastanza forza da rendere credibile la riapertura, abbastanza diplomazia da non riaccendere la crisi che l'accordo prova a fermare.

MELONI E TAKAICHI

Nel colloquio avuto poche ore prima a Roma con la Premier giapponese Sanae Takaichi a Villa Pamphilj, Meloni aveva già posto la libertà di navigazione tra le priorità comuni. Le due leader hanno espresso soddisfazione per il memorandum e hanno richiamato il peso dello Stretto per la stabilità globale. Il confronto si è poi spostato sull'Ucraina, con la condanna dell'aggressione russa e la conferma del sostegno a Kiev per una pace giusta e duratura.

Roma e Tokyo hanno rilanciato anche il partenariato strategico. Sicurezza economica, spazio, energia pulita, Africa, Artico, nucleare civile di nuova generazione e difesa restano i capitoli principali.

Meloni ha citato il programma Gcap con Giappone e Regno Unito per il caccia di sesta generazione, ormai nella fase operativa. Takaichi ha guardato al versante economico e ha richiamato il Ponte sullo Stretto di Messina, al quale partecipano imprese giapponesi, come possibile simbolo della cooperazione tra i due Paesi.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



>> **ItaltPress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

Missili su Kiev, in fiamme la Lavra Nuove sanzioni Ue contro l'aggressione di Mosca

ANTONIO MARVASI

MOSCA NON CI STA

Mosca ha respinto però ogni responsabilità. In una nota diffusa dal ministero della Difesa russo e rilanciata dalle agenzie di stampa del Paese il Cremlino ha detto che il monastero di Pechersk è stato raggiunto da un missile Patriot di produzione statunitense appartenente alla difesa aerea ucraina. Secondo la versione russa una delle possibili cause dell'incidente sarebbe insomma il malfunzionamento del sistema, forse legato all'impiego di missili forniti dall'Occidente oltre il termine della loro vita operativa. Il ministero ha ribadito inoltre che le forze armate russe "non pianificano e non effettuano attacchi a infrastrutture civili". Oltre alla cattedrale, i bombardamenti hanno coinvolto numerose istituzioni culturali. Il ministero della Cultura di Kiev riferisce danni al Tesoro del Museo Nazionale di Storia dell'Ucraina, al Museo del Libro e della Stampa, alla Biblioteca Nazionale di Storia dell'Ucraina, all'Accademia Nazionale del Personale Dirigenziale della Cultura e delle Arti e al deposito del Museo Nazionale di

Architettura e Vita Popolare. Nella capitale colpiti anche gli storici studi cinematografici Oleksandr Dovzhenko. L'incendio sviluppatosi all'interno del complesso ha distrutto il laboratorio dei costumi e una parte consistente del patrimonio custodito dalla struttura. Secondo le autorità ucraine sono andati perduti circa 100mila costumi e oltre tre milioni di capi utilizzati nel corso dei decenni dalle produzioni cinematografiche nazionali. Danni vengono segnalati inoltre al complesso culturale e museale Mystetskyi Arsenal e al Palazzo Nazionale delle Arti

'Ukraine'.

ALTRI ATTACCHI

A Kharkiv l'attacco ha provocato conseguenze particolarmente pesanti tra i soccorritori. Zelensky ha detto che un bombardamento ha raggiunto il personale impegnato nelle operazioni di emergenza: il bilancio è di cinque morti e nove feriti. Nella stessa città risultano compromessi anche alcuni edifici culturali, tra cui il Museo d'Arte di Kharkiv, una delle principali istituzioni museali del Paese. Raid anche su Dnipro, dove le esplosioni hanno interessato la stazione ferro-

viaria e la Casa dell'Organo e della Musica da Camera. L'edificio, noto anche come Chiesa di Briansk, è inserito nel Registro statale dei monumenti immobiliari dell'Ucraina e rappresenta uno dei principali punti di riferimento culturali della città.

SOSTEGNO A KIEV

Proprio alla vigilia dell'incontro dei leader delle principali economie occidentali riuniti a Evan il Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha ribadito il sostegno a Kiev. Secondo la leader europea l'Ucraina si trova oggi

in una posizione più solida rispetto a un anno fa, mentre la Russia risente delle conseguenze delle sanzioni e delle difficoltà della propria economia di guerra.

Von der Leyen ha ricordato che il prestito europeo da 90 miliardi di euro coprirà circa due terzi del fabbisogno finanziario ucraino per il 2026 e il 2027. Nel frattempo il Consiglio dell'Unione europea ha approvato un nuovo pacchetto di misure restrittive contro Mosca. Le sanzioni riguardano 34 persone e 47 entità e puntano a colpire il complesso militare-industriale russo, la cosiddetta flotta ombra utilizzata per le esportazioni energetiche, le attività ibride attribuite al Cremlino e la rete di propaganda statale.

Tra i soggetti inseriti nella lista figurano anche funzionari, magistrati, membri dell'Fsb e personale medico accusati dall'Ue di avere avuto un ruolo nella persecuzione e nella morte dell'oppositore Alexei Navalny.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERARI
EDITORI

MEKTRA



www.mektra.it

**Siamo un'azienda leader in lavori
di meccanica di precisione in grado
di soddisfare ogni tipo di richiesta
con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione
e assistenza per ascensori nel Lazio.
Lo staff altamente qualificato è disponibile
per qualsiasi intervento.**

Hormuz, la diplomazia riapre la via dell'economia mondiale

CRISTINA DI SILVIO

Lo sblocco dei fondi iraniani congelati e l'allentamento delle sanzioni, invece, avverranno solo in seguito. La firma del memorandum è stata attribuita al presidente Donald Trump, al vicepresidente JD Vance e al presidente del Parlamento iraniano Mohammad Bagher Qalibaf, secondo quanto riportato da fonti internazionali e confermato da Axios e Reuters.

LA REAZIONE DEI MERCATI

L'annuncio ha prodotto effetti immediati sui mercati internazionali. Il petrolio è sceso sensibilmente e le principali Borse hanno registrato un rialzo, interpretando l'accordo come un segnale di riduzione del rischio geopolitico in una delle aree più sensibili del pianeta. Attraverso Hormuz transita circa un quinto del commercio mondiale di petrolio e gas naturale liquefatto, rendendo ogni instabilità nella regione un fattore diretto sugli equilibri energetici globali.

IL RITORNO DELLA DIPLOMAZIA

L'intesa segna il ritorno della diplomazia come strumento di gestione delle crisi internazionali. La firma digitale dell'accordo segnala anche una trasformazione delle forme della mediazione politica, sempre più svincolate dalla dimensione fisica dell'incontro. L'accordo apre una finestra negoziale di sessanta giorni, durante la quale dovranno essere affrontati i nodi più complessi, a partire dal programma nucleare iraniano. La riapertura dello Stretto rappresenta il primo risultato concreto, ma non ancora una stabilizzazione definitiva.

L'ATTENZIONE DELL'EUROPA

L'Europa segue con attenzione

l'evoluzione del dossier. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha accolto favorevolmente l'intesa, sottolineando la necessità della sua piena attuazione e del ripristino della libertà di navigazione. Per l'Unione europea la stabilità del Golfo non è solo una questione energetica, ma un elemento strutturale della sicurezza economica globale. Ogni tensione nello Stretto di Hormuz si riflette direttamente su inflazione, competitività industriale e stabilità dei mercati europei, già esposti a forti in-

certezze.

LA PRUDENZA DEGLI OPERATORI MARITTIMI

Sul piano operativo la cautela resta elevata. Le compagnie di navigazione e gli armatori internazionali non hanno ancora modificato le proprie rotte e attendono garanzie concrete sulla sicurezza del traffico. Restano aperti i temi della bonifica, delle assicurazioni e della definizione di corridoi navali sicuri. La riapertura politica dello Stretto non coincide automaticamente con il ritorno immediato alla piena ope-

ratività commerciale.

IL RUOLO DELLA SICUREZZA MARITTIMA

Il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che la portaerei Charles de Gaulle potrebbe essere schierata nello Stretto di Hormuz entro pochi giorni dalla conferma dell'accordo, nell'ambito di una missione coordinata con il Regno Unito. Un segnale che conferma la volontà europea di contribuire alla sicurezza delle rotte marittime in una delle aree più strategiche per il commercio globale.

LA SFIDA DEI PROSSIMI SESSANTA GIORNI

L'intesa non rappresenta ancora una soluzione definitiva. Nei prossimi due mesi le parti dovranno affrontare il nodo del programma nucleare iraniano, che resta il principale elemento di tensione.

Hormuz resta così un punto di equilibrio fragile ma decisivo dell'ordine globale: non solo corridoio energetico, ma snodo geopolitico dove si misurano la capacità della diplomazia occidentale e la tenuta dei mercati internazionali. La tregua apre uno spazio di stabilità potenziale, ma sarà la sua attuazione concreta a determinare se si tratta di una parentesi o dell'inizio di un nuovo assetto.

I mercati hanno già scommesso sulla distensione. La politica dovrà ora trasformarla in stabilità duratura.



Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

Social, stretta del governo britannico: arriva lo stop per i minori di 16 anni

FRANCESCO GENTILE

I social media rendono i bambini più vulnerabili, favoriscono episodi di bullismo e possono avere conseguenze negative sul benessere psicologico dei più giovani. Con queste motivazioni il primo ministro britannico Keir Starmer ha annunciato una delle misure più severe mai adottate nel Regno Unito sul fronte della tutela dei minori online: il divieto di accesso alle principali piattaforme social per

tutti i ragazzi sotto i 16 anni. Una decisione che, ha precisato il premier, non è stata presa con leggerezza. "Non è una cosa che faccio alla leggera e non la presenterò come gratuita, come se i social media non avessero portato alcun beneficio ai giovani, perché chiaramente questo è sbagliato", ha sottolineato il leader Britannico, "Ma il governo si basa sempre sulle scelte ed è chiaro che un divieto totale sia la scelta giusta". Il capo del governo britannico ha spiegato

di condividere le preoccupazioni di molte famiglie rispetto all'impatto delle piattaforme digitali sulla crescita dei ragazzi. "Conosco le paure che tutti proviamo riguardo ai social media e ho sempre desiderato soltanto che i miei figli fossero felici e al sicuro", ha affermato.

BAMBINI INFELICI

Secondo Starmer, i rischi associati a un utilizzo precoce e incontrollato dei social network sono ormai evidenti. "I

social media rendono i bambini infelici. Facilitano le molestie e gli abusi da parte dei bulli e potrebbero persino danneggiare la loro salute mentale. Li espongono", ha ribadito il premier britannico, "a contenuti pericolosi perché è questo che cattura l'attenzione. Sono progettati per creare dipendenza".

GOVERNI E MISURE RESTRITTIVE

L'iniziativa si inserisce nel più ampio dibattito internazionale

sulla sicurezza digitale dei minori e sul ruolo delle grandi piattaforme tecnologiche.

Sempre più governi stanno infatti valutando misure restrittive per limitare l'esposizione dei più giovani a contenuti dannosi, alla dipendenza da schermo e ai fenomeni di cyberbullismo, nella convinzione che la tutela della salute mentale e dello sviluppo dei ragazzi debba diventare una priorità delle politiche pubbliche.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Al 'Forum PA 2026' di Roma la visione del Presidente per un Istituto più vicino ai cittadini. Vittimberga punta su longevità, inclusione; Sampietro sulla nuova organizzazione capace di rispondere ai territori

Fava: “L’Inps guiderà il welfare del futuro”

STEFANO GHIONNI

L'inverno demografico non è più una prospettiva lontana. È una realtà che incide già sulla sostenibilità del welfare, sul mercato del lavoro e sugli equilibri sociali. A questa trasformazione si affiancano l'Intelligenza Artificiale, la crescita della longevità, le migrazioni e le tensioni geopolitiche che stanno ridisegnando l'economia globale. È da qui che parte la riflessione sviluppata dall'Inps al 'Forum PA 2026' (tenutosi al Convention Center la Nuvola di Roma) all'interno del panel 'L'Inps nel tempo dell'incertezza: inverno demografico, transizioni e crisi geopolitiche', moderato da Salvatore Santangelo della Direzione centrale Comunicazione dell'Istituto. Un confronto che ha riunito il Presidente Gabriele Fava, il Direttore generale Valeria Vittimberga, il Direttore centrale Organizzazione Mariagrazia Sampietro, il Direttore centrale Relazioni internazionali Giuseppe Conte e il Direttore centrale Comunicazione Diego De Felice per delineare la traiettoria che l'Istituto intende seguire nei prossimi anni.

UN RUOLO DIVERSO RISPETTO AL PASSATO

Per Gabriele Fava il punto di partenza è semplice quanto radicale: il welfare che ha accompagnato la crescita economica del Novecento non è più sufficiente a interpretare la realtà del XXI secolo. L'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite, la trasformazione del lavoro e l'accelerazione tecnologica impongono una revisione profonda degli strumenti di protezione sociale. Da qui la convinzione che l'Inps debba assumere un ruolo diverso rispetto al passato, non limitandosi alla gestione delle prestazioni, ma contribuendo a costruire un modello capace di accompagnare cittadini e imprese lungo tutto l'arco della vita. Intervenedo al 'Forum PA 2026', il Presidente dell'Istituto ha ricordato come i sistemi di welfare europei siano nati tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento per rispondere alle conseguenze dell'industrializzazione. Quel modello,



Il Presidente dell'Inps Gabriele Fava

ha spiegato, ha garantito coesione sociale e sviluppo economico per decenni, ma oggi si confronta con uno scenario completamente diverso: “Non possiamo più limitarci a un modello assistenziale”, ha detto per poi indicare la necessità di costruire “un welfare attivo, generativo e orientato alla sostenibilità”.

Secondo Fava la sfida non consiste soltanto nel preservare gli equilibri finanziari del sistema previdenziale. È necessario comprendere quale protezione sociale serva a una società caratterizzata da percorsi lavorativi meno lineari, da una maggiore aspettativa di vita e da bisogni sempre più differenziati. Per questo l'Inps punta a un modello dinamico, capace di evolversi insieme ai cambiamenti economici e sociali: “L'obiettivo dell'Inps è accompagnare i cittadini lungo tutto l'arco della vita”, ha spiegato il Presidente, parlando poi di un sistema che non intervenga soltanto quando emerge una fragilità ma che favorisca inclusione, partecipazione e autonomia delle persone.

TRE GRANDI QUESTIONI

La riflessione di Fava ruota attorno a tre grandi questioni che considera decisive per il futuro del welfare europeo. La prima riguarda l'invecchiamento della popolazione, de-

stinato a modificare il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati. La seconda è rappresentata dalla denatalità, fenomeno che riduce progressivamente la base contributiva e pone interrogativi sulla sostenibilità di lungo periodo dei sistemi previdenziali. La terza riguarda l'Intelligenza Artificiale, tecnologia destinata a trasformare organizzazione del lavoro, competenze professionali e servizi pubblici. Per il Presidente dell'Inps il tema tecnologico si intreccia direttamente con quello della qualità dei servizi. L'obiettivo è costruire un'amministrazione capace di offrire risposte più rapide, maggiore trasparenza e una relazione più efficace con cittadini e imprese. In questa prospettiva l'innovazione non rappresenta un fine, ma uno strumento per rafforzare la funzione sociale dell'Istituto. L'altra convinzione maturata da Fava riguarda la dimensione internazionale delle sfide. Invecchiamento, denatalità e trasformazione tecnologica non conoscono confini nazionali e richiedono strumenti di cooperazione tra i principali sistemi di protezione sociale europei. Da qui la proposta di creare una sorta di “G7 del welfare e della previdenza”, avanzata ai vertici degli enti di sicurezza sociale del continente. L'iniziativa punta a costruire un laborato-

rio permanente di confronto e proposta capace di elaborare soluzioni concrete da sottoporre ai legislatori nazionali: “Si tratta di temi globali e universali che vanno affrontati insieme”, ha spiegato, annunciando che il primo appuntamento potrebbe svolgersi in Italia il prossimo anno.

UN INVERNO CHE È GIÀ ARRIVATO

La dimensione demografica è stata approfondita da Giuseppe Conte, Direttore centrale Relazioni internazionali dell'Inps, che ha invitato a considerare il fenomeno nella sua reale portata: “Quando parliamo di inverno demogra-

fico non parliamo di qualcosa che deve ancora arrivare. L'inverno è già arrivato”, ha osservato. I numeri, secondo Conte, descrivono una tendenza ormai consolidata: nel 2024 le nascite sono state circa 370mila contro le oltre 526mila del 1995.

Una riduzione che non dipende soltanto dalla scelta di avere meno figli, ma anche dalla progressiva diminuzione delle donne in età fertile: “Siamo avvitati in una spirale negativa” ha spiegato. Per il Direttore centrale Relazioni internazionali, inoltre, il tema demografico si intreccia sempre più con quello delle migrazioni. Gli spostamenti di lavoratori e pensionati rappresentano ormai uno snodo centrale per il sistema previdenziale: “Per anni la dimensione internazionale della previdenza è stata vista come una nota a piè di pagina. Oggi è il punto di snodo delle principali trasformazioni”, ha affermato. Da qui la necessità per l'Inps di sviluppare un'organizzazione capace di affrontare quello che Conte definisce “un inverno lungo”, attraverso modelli flessibili e capaci di adattarsi ai cambiamenti.

ALLUNGAMENTO DELLA VITA MEDIA

Sul versante gestionale Valeria Vittimberga ha richiamato l'attenzione sulle conseguenze dell'allungamento della vita media: “La maggiore longevità porterà a crescenti problemi di non autosufficienza”, ha osservato per parlare poi della necessità di costruire percorsi previdenziali che integrino salute e assistenza fin dalla giovane età. Per il Direttore generale il sistema dovrà essere in grado di affrontare le fragilità in modo più ampio e rimuovere gli ostacoli che impediscono una piena partecipazione alla vita sociale.

continua a pagina 7



Valeria Vittimberga, Direttore generale dell'Inps

GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE: SI RINNOVA L'ATTENZIONE VERSO UN GESTO SEMPLICE MA ESSENZIALE

Donazione di sangue, un gesto che sostiene il Paese: l'AVIS protagonista

ANNA GAROFALO

In Italia, AVIS si conferma il principale punto di riferimento nel settore della donazione volontaria grazie a una rete capillare presente su tutto il territorio nazionale. Nel 2025, oltre 1,3 milioni di donatori avisini hanno effettuato più di 2 milioni di donazioni, contribuendo a circa il 76% della raccolta complessiva di sangue nel Paese. Numeri che testimoniano il valore di un impegno gratuito, anonimo e volontario portato avanti quotidianamente da migliaia di cittadini. L'attività di sensibilizzazione dell'associazione si sviluppa anche attraverso im-

portanti collaborazioni istituzionali. Tra queste, il protocollo d'intesa sottoscritto nei mesi scorsi con Confcommercio, finalizzato alla promozione di iniziative dedicate alla prevenzione, alla salute e al benessere nel mondo delle imprese, coinvolgendo associati e dipendenti in percorsi di informazione e partecipazione.

INIZIATIVE DI ADESIONE

Per celebrare la ricorrenza, Confcommercio ha rilanciato sui propri canali social la campagna di comunicazione realizzata da AVIS, confermando il sostegno a una causa che interessa l'intera collettività:

garantire la stabilità del sistema trasfusionale nazionale e rafforzare la cultura della donazione. Fondamentale anche il contributo di AVIS nella raccolta di plasma, materia prima indispensabile per la produzione di farmaci plasmaderivati utilizzati nel trattamento di immunodeficienze, emofilia, malattie neurologiche e autoimmuni, patologie epatiche e grandi ustioni. Un settore nel quale l'Italia non ha ancora raggiunto la piena autosufficienza.

UNA LIEVE FLESSIONE

I dati del Centro Nazionale Sangue evidenziano nel 2025 una lieve flessione nel numero

dei donatori e delle donazioni, pur confermando l'autosufficienza del sistema trasfusionale grazie al contributo di oltre 1,6 milioni di donatori. Le unità di globuli rossi raccolte sono state 2.782.293, a fronte di 2.333.398 unità trasfuse, confermando la capacità del Paese di rispondere al fabbisogno interno.

LA NECESSITÀ DI SANGUE

Ogni anno sono circa 638 mila i pazienti che necessitano di trasfusioni, pari a oltre 1.700 persone al giorno. Un dato che evidenzia quanto la disponibilità di sangue e plasma rappresenti una risorsa indispensabile per il sistema sanitario.

Restano tuttavia alcune sfide da affrontare. Le donne rappresentano il 34% dei donatori, contro il 66% degli uomini. Sul divario incidono fattori organizzativi e sociali, tra cui la difficoltà di conciliare lavoro, famiglia e tempo dedicato al volontariato, oltre alle naturali sospensioni legate a gravidanza e allattamento. Preoccupa inoltre il progressivo calo dei giovani donatori. Nella fascia tra 18 e 25 anni il numero dei donatori è diminuito del 14,3% rispetto al 2011, mentre tra i 26 e i 35 anni la riduzione raggiunge il 16,9%. Un trend che conferma la necessità di rafforzare le attività di sensibilizzazione e promozione della cultura del dono, coinvolgendo in particolare le nuove generazioni.

La Giornata mondiale del donatore di sangue rappresenta quindi un'occasione per ringraziare chi dona e per ricordare come la partecipazione di ciascuno sia determinante per garantire cure e assistenza a centinaia di migliaia di persone ogni anno.

segue da pagina 6

La sostenibilità del welfare passa anche dal mercato del lavoro: "In una società che invecchia, la sostenibilità del sistema previdenziale dipende dall'inserimento di nuove coorti di lavoratori, attingendo da chi è rimasto tradizionalmente ai margini, come giovani e donne", ha spiegato Vit-timberga.

In questo percorso l'Intelligenza Artificiale può rappresentare uno strumento utile per rafforzare le politiche attive e favorire l'inclusione lavorativa attraverso piattaforme come il SIISL e l'Assegno di inclusione. Il Direttore generale ha poi illustrato il cambiamento organizzativo avviato dall'Istituto: "Per essere flessibili all'esterno dobbiamo esserlo prima di tutto al nostro interno". Smart working, lavoro per processi e metaprocesso costituiscono gli strumenti attraverso cui distribuire attività e competenze dove esiste maggiore capacità produttiva,

mantenendo la presenza dell'Inps sul territorio e garantendo uniformità dei servizi anche nelle aree più periferiche.

UN RUOLO CAMBIATO

A sviluppare ulteriormente questo tema è stata Mariagrazia Sampietro, Direttore centrale Organizzazione. Nel suo intervento ha evidenziato come il ruolo della dirigenza pubblica sia profondamente cambiato: "Oggi al dirigente si chiede di decidere, molto più che in passato, perché il contesto è incerto", ha spiegato. Una responsabilità che richiede capacità di assumere decisioni in tempi rapidi e di fornire risposte concrete ai cittadini. Secondo Sampietro la pubblica amministrazione non può più limitarsi ad applicare procedure standardizzate, ma deve sviluppare modelli organizzativi in grado di adattarsi alle esigenze reali delle persone. Sampietro ha indicato nel metaprocesso uno degli strumenti chiave della trasfor-



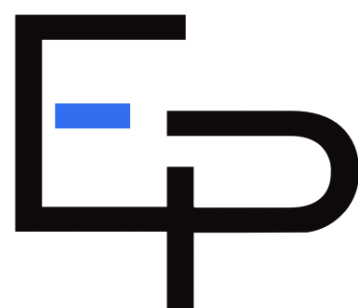
mazione dell'Inps. Dopo anni dedicati alla mappatura delle attività interne, l'obiettivo è distribuire il lavoro dove esistono maggiori capacità operative e costruire un sistema capace di garantire qualità uniforme dei servizi: "Non servono sedi clonate", ha osservato, perché territori differenti esprimono bisogni differenti. La flessibilità, secondo Sampietro, rappresenta una

scelta culturale prima ancora che organizzativa.

RAFFORZARE ASCOLTO DEI CITTADINI

Infine Diego De Felice, Direttore centrale Comunicazione, ha posto l'accento sulla necessità di rafforzare l'ascolto dei cittadini. In una fase segnata da bisogni sempre più diversificati, la comunicazione non può limitarsi alla diffusione delle

informazioni, ma deve trasformarsi in uno strumento di raccolta e interpretazione delle esigenze sociali. Per De Felice l'Inps si trova al centro di questioni che riguardano milioni di persone e deve sviluppare piattaforme e strumenti capaci di trasformare dati e feedback in indicazioni utili per migliorare i servizi e contribuire all'evoluzione della pubblica amministrazione.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Privacy, libertà e controllo: la tutela dell'individuo nelle società liberali e nei sistemi autocratici

GIOVANNI IANNOTTI

La Cina rappresenta oggi il caso più importante e complesso di equilibrio tra crescita economica, modernizzazione tecnologica e controllo politico. Negli ultimi decenni la Cina ha ottenuto risultati straordinari in quanto centinaia di milioni di persone sono uscite dalla povertà, le infrastrutture si sono sviluppate enormemente, il Paese è diventato una grande potenza tecnologica e industriale, si è formata una vasta classe media, il livello generale di benessere è cresciuto in modo

impressionante.

Per molti cittadini cinesi il sistema ha dunque acquisito legittimità attraverso i risultati concreti più che tramite il pluralismo politico occidentale. La leadership cinese sostiene implicitamente il principio che la stabilità collettiva e il progresso nazionale vengono prima della libertà individuale assoluta. In questo quadro il controllo sociale e tecnologico assume un ruolo centrale: sorveglianza digitale avanzata, monitoraggio delle piattaforme, forte regolazione dell'informazione, limitazione del dissenso organizzato, con-

trollo sui contenuti online. Dal punto di vista occidentale ciò appare spesso come una compressione significativa delle libertà individuali, tuttavia una parte consistente della popolazione cinese percepisce il sistema anche come efficiente, ordinato, sicuro, capace di garantire miglioramenti concreti nella vita quotidiana. Ed è proprio qui che emerge uno dei grandi interrogativi geopolitici e filosofici contemporanei: fino a che punto una società può comprimere le libertà individuali in cambio di stabilità, sviluppo e sicurezza?

I RISCHI DEL CONTROLLO TECNOLOGICO E DELLA PERDITA DELLA PRIVACY

Il problema centrale non riguarda soltanto la sorveglianza politica tradizionale, ma il rischio di una società ipermonitorata nella quale ogni comportamento umano diventi prevedibile, classificabile e controllabile. La perdita della privacy può produrre conseguenze profonde come l'autocensura, il conformismo, la riduzione della creatività, la paura dell'errore, l'omologazione culturale, l'adattamento psicologico permanente alle aspettative del sistema. L'es-

re umano, però, si sviluppa anche attraverso la possibilità di dissentire, deviare, sperimentare e trasgredire. Molti grandi cambiamenti storici, culturali e scientifici sono nati da individui che si opposero alle convenzioni dominanti del loro tempo. Una società completamente trasparente al potere rischia quindi di ridurre progressivamente la spontaneità, la pluralità, la libertà interiore, l'innovazione culturale. Esiste inoltre un altro elemento fondamentale: il controllo oggi non appartiene soltanto agli Stati. Anche nelle democrazie occidentali le grandi piattaforme tecnologiche raccolgono enormi quantità di dati personali tipo le abitudini, le preferenze, le relazioni, gli orientamenti politici, i comportamenti economici. Ciò significa che anche le società liberali rischiano nuove forme di sorveglianza, non necessariamente autoritarie sul piano politico, ma estremamente invasive sul piano economico e psicologico. Il grande conflitto contemporaneo non è quindi soltanto tra democrazia e autocrazia, ma anche tra libertà umana e potere tecnologico, sia pubblico che privato.

[Parte 2 - continua]

